Anno I. Trieste, Mercoledì 30 Agosto 1882. (Edizione del mattino) N.° 234.

Si publica due volte al giorno. L'edizione del mattino esce alle ore 5 ant. e vendesi a soldi 2. — Arretrati soldi 3. — L'edizione del meriggio vendesi a 1 soldo. — Ufficio del giornale: Corso N. 4 pianoterra. L'Ufficio è aperto dalle ore 5 ant. sino alla mezzanotte. Si rifiutano le lettere non affrancate. Non si restituiscono i manoscritti.

IL PICCOLO

Abbonamento a domicilio una volta al giorno per un anno fior. 10 — Monarchia Austro-Ung. fior. 13. — Le inserzioni si calcolano in carattere testino per la riga divisa in 8 colonne e costano: Avvisi soldi 8. Comunicati soldi 50 Nel corpo del giornale f. 2 lo spazio di riga. Avvisi collettivi: 2 soldi ogni parola. — Tutti i pagamenti anticipati.

Il „**Piccolo**" di ieri meriggio, che si vende in tutti i postini a **1** soldo, contiene: **Miele avvelenato — Dov'è Bargossi? — Ornamenti in Africa — Che frittata! — Anello matrimoniale confiscato — La testa di Maria Stuarda — Un uomo generoso — Un uomo tagliato a pezzi — Processo Zappoli.**

TELEGRAMMI E CORRISPONDENZE.

Nubifragio. BUDAPEST 29. Si è scatenato un nubifragio che ha devastato i contorni. A Sterinbruk 50 case furono rese inabitabili. Tre operai sorpresi dal temporale ne sarebbero rimaste vittime.

Incendio. BRIANCON 28. I casolari di Brunissard, comune d'Arvieux, furono quasi totalmente distrutti da un incendio. Trentasei case furono incenerite. Il danno sorpassa il mezzo milione. Quasi nulla è assicurato, per cui le vittime di questo disastro sono ridotte alla miseria.

Un mostro. NIMES 28. Una ragazza di 12 anni ha volontariamente avvelenato un bambino di pochi mesi che essa era incaricata di custodire. È a sperarsi che questo mostro non sia in totale possesso delle sua facoltà mentali. È avviata l'istruttoria.

Sciopero cessato. MARSIGLIA 28. Lo sciopero dei carrettieri è terminato. I padroni hanno proposto che la giornata sia di dodici ore, e che ogni ora di più sia pagata 75 centesimi. I carrettieri hanno accettato, e così lo sciopero è terminato.

Preti insultati. COMO 28. Ieri sera numerosi pellegrini che tornavano da una gita sul lago, entrarono in città con una bandiera papale. Furono assaliti e percossi: la bandiera venne sequestrata dalla Questura. Dopo questo fatto alcuni preti furono insultati per le vie della città.

Un'altro furto audace a Pest. PEST 28. L'abitazione dell'ex ministro delle finanze Coloman Szell fu svaligiata di pieno giorno. L'abitazione era vuota perchè Szell è in campagna. I ladri rubarono tutti gli oggetti di valore che poterono trovare. Il fatto destò molta impressione.

800 mila franchi bruciati. PALLANZA (Lago Maggiore) 28. È scoppiato un violento incendio in una fabbrica di cotone. Fu impossibile domarlo; tutto venne distrutto, cagionando un danno di 800 mila lire. Gli operai che vi lavoravano, poterono salvarsi; due soldati rimasero feriti. Causa del disastro fu uno scoppio di gas.

Comunicazioni sospese. LEOPOLI 28. In seguito ad un nubifragio nelle vicinanze di Tarnow, un tratto della ferrovia Carlo Lodovico restò danneggiato in modo che oggi le comunicazioni sono sospese.

CRONACA LOCALE.

La nostra piazza massima. Il decoro d'una città abbastanza importante com'è Trieste, esigerebbe d'avere una piazza libera da ingombri, una piazza che serva esclusivamente al convegno dei cittadini. Molte città, anche d'assai inferiori a Trieste, una bella piazza ce l'hanno, quando non ne abbiano più d'una. Trieste non l'ha. La nostra Piazza Grande è un mercato. E che mercato!...

C'è stato un tempo in cui s'era destato nel nostro Consiglio un po' di tenerezza pel decoro cittadino, ed aveva ordinato lo sgombro di detta piazza da parte dei rivenduglioli, dopo avervi praticati gli abbellimenti che ora si vedono.

Ma tale tenerezza non durò molto; alcuni mesi soltanto, se la memoria non ci fa difetto; quindi, per viste di *publica comodità*, i rivenduglioli sono stati riammessi e la piazza ridivenne *mercato*.

Vuolsi che lo sgombro di quella piazza si colleghi alla eterna questione dei mercati — coperti o scoperti che sieno —; non ci pare. Non vediamo assolutamente il bisogno, per liberare quell'area da tutte le baracche che attualmente la deturpano, che vi sia bell'e pronto un altro mercato con tutt'i fiocchi e fronzoli desiderabili. Fino a tanto che si possa disporre di un tale mercato, non mancano i mezzi di disporre — in via provvisoria — pel collocamento degli attuali rivenditori. Si era già fatto un esperimento che diede motivo a qualche interessato di gridare, ma che, in fondo, non aveva fatto proprio cattiva prova. Trattandosi di una cosa provvisoria le grida degli interessati, ripetendo le disposizioni altre volte prese, sarebbero meno insistenti.

La comodità di una parte del publico è cosa certamente di qualche peso e va tenuta in considerazione; ma dove ci sia di mezzo il decoro di tutta la città, conviene cribrare da qual parte penda la bilancia. Secondo noi, nel caso in discorso urge maggiormente di provvedere al decoro.

Ciò posto, insistiamo perchè si ritorni agli antichi progetti di sgombro e di abbellimento della piazza Grande. Ed anzi, giacchè siamo a parlare di abbellimenti, ve ne sarebbe uno da praticarsi d'importanza massima per l'imponenza della stessa; vogliam dire il disfacimento del giardino e la selciatura dell'area rispettiva. Quanto vi andrebbe a guadagnare in ampiezza ed imponenza la Piazza Grande, coll'avvantaggiarsi dello spazio ora occupato da quel giardino, non è chi non lo veda.

Noi proponiamo ciò; ma perchè la nostra proposta — come in generale tutte quelle che avanza la publica stampa — venga presa in considerazione da chi può attuarla, non basta l'esporla; conviene che qualcuno la raccolga ed usi della sua influenza per farla discutere in sede competente.

Ora ci pare che il più interessato all'attuazione di codesta idea sia il Lloyd. Il palazzo del Lloyd, a quanto si dice, verrà occupato appena per un terzo dagli uffici della Società; gli altri locali saranno affittati. È fuor di dubbio che con quell'ingombro del giardino dinanzi, i locali a pianterreno non potranno essere affittati per uso di negozi, e si limiteranno ad essere adoperati per scrittoi o per magazzini, quindi la pigione dovrà essere in proporzione dell'importanza dell'esercizio pel quale vengono locati.

Se però quei magazzini avranno l'ampia piazza libera dinanzi, potranno essere usufruiti per uso di negozî di lusso e pertanto i prezzi della locazione potranno essere più alti.

Spetta dunque al Lloyd e sta nel suo interesse d'adoperare la sua influenza perchè la nostra idea sia presa in considerazione.

Saremmo ben contenti di procurare anche l'interesse particolare della Società Lloydiana mentre andrebbe ad avvantaggiarsi quello generale del decoro cittadino.

Un organo... stabile. Pregati publichiamo:

„Anni or sono, era un lagno continuo, generale, contro gli *organini* che, si diceva, *infestavano la nostra città*; ora però sia effetto del progresso, sia che Trieste abbia cessato d'essere la California d'una volta, il fatto sta che questa *filossera* della musica era scomparsa.

„E registreremmo con piacere questa beatitudine, se una nuova e più terribile piaga non incominciasse a farsi strada tra noi.

„Se più non abbiamo gli organetti a stuonare per le vie, tutt'al più *5 minuti*, possediamo in confronto degli organoni nelle birrarie, dal cupo e monotono suono che dura *5 ore* di seguito, per lo meno.

„Che chi prende un bicchier di birra possa per una mezz'ora trovar piacevole quell'innocente ricreazione, conveniamo; ma chi è costretto — per la semplice ragione che sta di casa in quei paraggi — subire per *sette giorni* della settimana quella *soireé musicale*, è cosa da far diventare nervosi anche in un epoca più proclive di questa a tollerar tutto in nome del libero esercizio.

Non si potrebbero ridurre questi concerti *almeno del 50%*, suonando così ad intervalli d'un giorno? Sarebbero anche meglio apprezzati, e, per tal modo, ci guadagnerebbero anche quei proprietari: altrimenti i concerti diverranno comuni come la *birra*. *„Alcuni... del vicinato."*

Un po' più in là, La gentile sig.na I. B., afferrata l'intonazione di due argomenti, che, a quanto pare, aveva in animo di toccare, ma ne fu prevenuta, trova che la proposta di far cominciare le civiche scuole popolari alle 9 anzichè alle 8 del mattino, va a seconda delle sue vedute; ma trova ben altro, rispetto al secondo argomento di cui ci siamo ieri occupati riportando una lettera di certa sig. Héléne risguardante le lettere ferme in Posta.

La sig. I. B. a quanto abbiamo publicato soggiunge:

„Da parte mia, qualora non ci fosse altro rimedio, per aver lettere ferme in posta senza che alcuno avesse ad approfittarne, crederei ci dovesse esser questo che si potrebbe applicar subito, vale a dire di destinare a quel posto impiegati più giovani e non, come vedesi d'ordinario, persone troppo avanti cogli anni, perciò troppo tarde, e sopratutto che non siano troppo duri d'orecchio; causa questa precipua, per la quale le parti sono costrette a ripetere a voce troppo vibrata il loro nome."

La sig. I. B. è andata un po' più in là della sig.a Héléne, ma ci pare sia stata più positiva.

Veda Lei, signor Direttore delle Poste, se i lagni siano giusti, e al caso provveda in questo senso.

Il medico-fisico del IV Distretto (Barriera nuova), signor Maurizio Dr. Costantini, trasferì li 24 Agosto la propria abitazione al N. 10 via S. Francesco, I p.

Politeama Rossetti. Questa sera avrà luogo la prova generale del ballo *Excelsior*.

Domani sera le prima rappresentazione. Ci dicono ci sia grande ricerca di poltroncine e sedie.

Circo Suhr. La famiglia Goodrich — quella della *Cucina Infernale* — si produsse ieri in esercizî di pattinaggio umoristico e grottesco, riscuotendo applausi.

Il giocoliere indiano farebbe cosa assai grata al publico producendosi in qualche cosa di più nuovo.

Questa sera — dice il manifesto — Gran serata di Pattinaggio.

In Tribunale. *Crimine di pubblica violenza.* La sera del 30 Luglio p. p. Francesco di Giuseppe Nadus d'anni 26, ammogliato, conciapelli, da Gorizia, si trovava a bere in una birraria di Cologna; ma non si limitava al solo bere e vi commetteva anche degli eccessi, percui la guardia di sicurezea Matteo Poie credette necessario d'intervenire onde farlo stare a dovere. Il Nadus di stare a dovere non voleva saperne ed oppose resistenza alla guardia, manomettendola e tentando di sguainarle la sciabola, della quale strappò il fodero, dopo averle spezzato il centurino.

Il Nadus non nega e non afferma; dice d'essere stato completamente ubbriaco. La guardia lo smentisce.

La corte ammette la parziale ubbriachezza e vista l'incensurata condotta dell'accusato, lo condanna a 6 settimane di arresto rigoroso.

Povero bambino. Nel pomeriggio d'ieri, il figlioletto d'anni 8, della guardia di p. s. Horacech, abitante in via Giuliani, giuocava arrampicandosi sopra un albero. Giunse ad un ramo che gli presentava l'opportunità di sedersi; ma nel volgersi cadde a terra e riportò lesioni sì gravi che poco dopo spirò.

La ruota d'un carro. Ieri di buon mattino il facchino Antonio R. passando per la riva della Sanità, incontrò un ragazzo dell'apparente età di 14 anni, che portava sulle spalle una ruota da carretto.

Il R. ebbe un'ispirazione. Quando il ragazzo stava per passar oltre, lo fermò e lo richiese della provenienza di quella ruota.

Il giovinetto, per tutta risposta, gettò a terra la ruota e se la diede a gambe.

Il R. consegnò poi il *corpus delicti* alla polizia, chè certo quella ruota proveniva da un furto.

Chi credesse accamparne diritto si rivolga alla Direzione di Polizia.

Due amiconi in fuga. Giusta un telegramma pervenuto oggi alla Direzione di polizia, certo Ottone Kempel, d'anni 18, di S. Pölten, nell'Austria inferiore, è fuggito dalla sua patria, dopo aver rubato alla propria madre un'importo di f. 11.000 in titoli di rendita, più 40 azioni, e diversi viglietti di Lotteria.

Codesto fior di figlio, a quanto dicesi, fuggì in compagnia di certo Antonio Ertl d'anni 21.

Se li pigliano, stan freschi i due amiconi.

Poca cautela. Certa Anna V., durante il trasporto delle masserizie di casa venne derubata, da due facchini incaricati della bisogna, di un paio d'orecchini d'oro in diamanti. Il guaio è poi che la signora V. non fece eseguire il trasporto delle sue mobiglie da gente conosciuta, poichè i ladri sono tuttora impuniti. Ci sono pure le imprese dei servi di piazza, c'è la nuova Agenzia di Trasporti, che offrono la garanzia morale e materiale pei loro addetti. Perchè dunque servirsi di gente che non si conosce?

(74) Il Mercato delle Infamie.

Gilberti diede un passo addietro. Sul suo viso di bronzo si dipinsero a un tratto la meraviglia, il terrore, la collera. Ma tutto passava in un attimo.

— Signor procuratore — esclamò — le sue parole sono gravi, troppo gravi. Certamente io non ero preparato ad udirle, entrando nel suo gabinetto. Si spieghi meglio, in che modo io potrei avere scoperto il segreto di tante morti misteriose?

Maglie tacque per un momento. Comprendeva di giuocare una carta importantissima, ed era suo malgrado spaventato dalle conseguenze.

Ma ben presto si risolvette. Si alzò andò ad assicurarsi che nessuno potesse udire le sue parole. Ritornò a sedere, aprì a mezzo un cassetto, in cui erano a portata della sua mano due eleganti pistole dal manico d'avorio cesellato.

Gilberti seguiva tutti questi preparativi con occhio tra corrucciato ed inquieto.

— Eccomi a lei, signor conte — disse il procuratore del re. — Io debbo proporle un patto.

— Un patto infernale! — disse il medico, procurando di sorridere.

— Sì, un patto infernale. Ma badi che Satanasso non sarò io.

Gilberti sedette, e aspettò le parole del magistrato.

Capitolo VII.

Il patto.

Il cav. Maglie cominciò:

— Dunque, io dicevo che lei è in grado più di chiunque altro di conoscere e dare notizie intorno agli avvelenamenti che spaventano la città di Napoli. E la ragione è questa: io so — e lo so con certezza — che è proprio lei, signor conte, il principale avvelenatore.

Il conte fin dalle prime parole si aspettava questa conclusione: non fu quindi nè sorpreso, nè turbato. Levò sul magistrato il suo sguardo audace, e rispose:

— Me lo aspettavo. Il signor procuratore del re ha senza dubbio le prove, e all'uscire troverò due carabinieri che mi condurranno in prigione.

— T'inganni, Enrico Gilberti. Tu non andrai in prigione, se vorrai; tu sarai salvo e godrai in pace il frutto dei tuoi delitti. Ma devi obbedirmi, altrimenti.... guai... guai!

Il medico si era levato, pallido come un morto.

— Signore! questo tuono.

— Siedi ed ascolta — proseguì il procuratore. — I tuoi delitti hanno stancato il cielo; la perdita della tua bambina è un primo avvenimento, che sarà seguito da altri. Fermati, perchè sei ancora in tempo, espia le tue colpe, fa una buona azione in vita tua, e sarai perdonato e salvo. Altrimenti...

— Altrimenti che? — urlò il mostro balzando dalla seggiola addosso al procuratore; ma questi aveva già impugnato le sue pistole.

— Altrimenti — disse con terribile calma — ti faccio gettare in carcere e la tua creatura sarà preda degli scellerati che l'hanno rapita.

Gilberti ricadde a sedere, e si nascose la testa fra le mani.

— Eccoti il patto — disse il procuratore. — Io troverò la fanciulla, condurrò te e lei a una nave che vi condurrà lontano dall'Italia. Potrai portare le tue ricchezze. In cambio mi darai le prove della reità dei tuoi complici, di tutti i tuoi complici.....

Il medico avrebbe potuto lottare, se la sventura sofferta non avesse indebolito il suo animo. Il colpo vibrato dal suo avversario lo aveva piccato nel vivo. Si contentò di rispondere:

— E qual garanzia..?

— La mia parola — rispose nobilmente il cavaliere. — Dio m'è testimonio che io aveva fatto un altro sogno della mia vita; io sperava di travolgere tutti gli avvelenatori in una stessa rovina, di dare uno di quegli esempi di giustizia, che per qualche tempo terrorizzano i malvagi e rassicurano gli onesti.

(*Continua*)

Razzia. Per eccessi notturni furono arrestati l'altra sera nove individui; più il facchino E. P. che aveva tentato rubare al molo S. Carlo un carretto appartenente al Lloyd a. u.

— Altro arresto fu praticato nella persona di certo Antonio N. che in compagnia di due colleghi, era penetrato nella campagna Hrasmann in Chiarbola Superiore, a raccoglier uva per fare un po' di cura a' suoi organi respiratori ed a quelli dei suoi compagni.

Colti sul fatto, si diedero a scappare alla cieca devastando il vigneto, come gli elefanti devastano le foreste più o meno vergini dell'Asia.

Scappa, scappa!... Ma il sor Antonio, ritardato dai tralci, cadde nell'ugne e fu messo a far cura omeopatica allo stabilimento terapeutico di via Tigor.

— Da ultimo — per un fatto non infamante — fu arrestato in piazza del Ponte Rosso il marinaio Giovanni S.

Costui, non si sa il perchè, aveva poco cavallerescamente schiaffeggiato un signore.

Ogni giorno una. Cosa hai trovato di rimarchevole nel primo libro della Bibbia? — domanda Idiotelli a Cipolletti.

— Ci ho trovato che Adamo ed Eva non brillarono nè l'uno nè l'altro pel loro amore figliale.

UN OSTE CAVALIERE.

Da Valdagno (in provincia di Vicenza) è pervenuta alla *Nuova Arena* di Verona una piacevole poesia bernesca, che tratta di un oste, il quale, mercè la intromissione del deputato Pasquale Antonibon, fu fatto cavaliere, *per equivoco.*

Ecco come avvenne il piacevole caso:

L'oste, buon uomo, si lagnava col deputato Antonibon che in una certa stagione non gli fosse permesso di andare a caccia.

E l'avvocato deputato rispondeva:

„Sì.. hai ragione.. ho capito... basta... basta..
Ti farò dare in breve il *licenzino,*
Per certe grazie ci ho le mani in pasta;
Fra pochi dì ritorno al Parlamento
Pregherò chi si deve... Sei contento?

E tempo in fatti non vi scorse molto
Ch' ebbe l'oste uno scritto dalla Posta:
L'aprì... lo lesse... si fe' bianco in volto
E disse: È vero... od hanno fatto apposta?
A me!... son pazzi?... a me il cavalierato?
E rimase di stucco e trasognato.

Sembrava in quel momento Cireneo
Quando portava su per l'erto calle,
Per comando del popolo Giudeo,
La gran croce di Cristo sulle spalle;
Col contrapposto al Nuovo Testamento
Che non era di legno, ma d'argento.

Ne volete del fatto la finale?
Son le croci qui tanto a buon mercato,
Che confuso nel caos ministeriale
Fu il *licenzino* col cavalierato.
E perchè in questo c'entra del talento
Lo dedico ai Ministri e ai Cinquecento.

VARIETÀ.

Le donne nelle farmacie. Dalla *Gazzetta di Strasburgo* si rileva che il presidente della società che ha sede in quella città, ed il cui scopo è la ricerca dei mezzi di dar lavoro alle donne, si è messo in rapporto con una società di Berlino, che ha lo stesso scopo, per invitarla a nome di tutte le società tedesche della stessa natura, a presentare al consiglio federale dell'impero una petizione, per la quale si domandi che l'esercizio della professione del farmacista, od almeno dell'assistente farmacista, sia permesso alle donne.

Causa di questa domanda si è la scarsezza ogni di più sensibile di giovani farmacisti, in ispecie nelle piccole città ed alla campagna. Abbiamo già un esempio di questo genere nella scuola industriale per le donne, stabilita ad Amsterdam, la quale ha istruito cinque ragazze per essere destinate alla professione del farmacieta, e presentemente essa ne prepara altre sette per lo stesso scopo. La questione fu di già messa allo studio in Pomerania e specialmente a Koeslin.

I regolamenti prussiani si oppongono all'adozione di questa misura, per il fatto che si domandano speciali condizioni per entrare in farmacia; ma le condizioni — dice il giornale citato — potrebbere sodisfarsi con certificati di corsi seguiti in una scuola femminile di un grado superiore, scuola riconosciuta dallo Stato; come pure dalla prova che si possedono istruzioni sufficienti sulla lingua latina, necessaria per comprendere la farmacopea e le prescrizioni mediche.

Il commercio in Alessandria. Togliamo da una nostra corrispondenza di Alessandria 23 corr:

...Il caldo continua, ma caldo assai, e quel ch'è peggio non c'è ombra perchè non ci sono case. L'acqua viene data un giorno si ed un giorno no, ed in questo giorno soltanto per 3 ore del mattino, cioè dalle 6 ant. alle 9. Io non m'accorgo di questa mancanza perchè in casa v'è il rubinetto e quando la somministrano, ne prendiamo per un mese.

La lavatura della biancheria è salita a prezzi altissimi. Per far lavare e stirare una dozzina di fazzoletti si paga 4 e 5 franchi. Gli articoli che vengono dall'Europa e che si conservano nel viaggio, come sardine, tonno ecc. sono a prezzi bassissimi, perchè n'è arrivata quantità maggiore del bisogno. Il commercio propriamente detto è sospeso, non c'è lavoro di sorta. La salute publica è perfetta. La sera ognuno che esce deve andare col fanaletto, perchè l'illuminazione a gas per le strade non esiste più.

Il colèra in Ispagna. Temesi vivamente una invasione di colèra. E infatti è imminente l'arrivo di numerose navi provenienti dalle isole Sulù e dalle Filippine, dove il colèra mena strage da più settimane.

Altre navi già giunte in precedenza, hanno sbarcato diversi colerosi ammessi tosto a libera pratica. Se il colèra è contagioso, la Spagna saprà dircelo.

Settanta mariti avvelenati. In questo momento, si sta istruendo a Gross-Becskerck in Ungheria, un processo criminale, nel quale figureranno probabilmente un centinaio di accusati. In una località dei dintorni, a Melencze, una droghiera di nome Tekla Popov, aveva stabilito una vera officina di avvelenamenti. Mescolando certe sostanze animali con diverse erbe, essa preparava una pozione, che, assorbita più volte, uccideva lentamente, ma sicuramente.

Quella donna mandava in tutto il paese emissari incaricati di mettersi in rapporto con le mogli in discordia col marito, per indurle a sbarazzarsene. Mercè la pozione della Popov, il marito non tardava a perire.

Trantacinque donne sono già comparse davanti al giudice istruttore sotto l'accusa di avere ucciso il marito. Oltre trenta o quaranta sono in mano della giustizia. La nuova Locusta è stata denunziata dalla stessa sua figlia.

Una scommessa benefica. I giornali di Vienna raccontano d'una curiosa scommessa fatta a Hernals in una trattoria. V'erano tre buontemponi, ed uno di essi dichiarò di mangiare in un ora 20 paia di salsicciotti, 30 pani e bere 20 litri di birra. I due camerati non dovevano soltanto pagare la colazione, ma elargire f. 30 a una povera famiglia che abitava in casa e a cui il padrone aveva sequestrato i mobili per la restanza d'affitto, appunto f. 30. La scommessa fu accettata. L'anfitrione si mangiò prima d'un ora i salsicciotti e i pani e bevve i 20 litri di birra. Pare che dopo avesse ancora appetito perchè tracannò altri quattro litri di birra con due porzioni di vitello e insalata. I 30 fiorini furono consegnati immediatamente alla povera famiglia, che si trovò inaspettatamente liberata dal più tremendo pensiero.

Un'idea bizzarra. Scrivono da Komotau: Ieri è morto il fonditore di campane Ottone Herold. Il padre che faceva lo stesso mestiere aveva fornito alla chiesa evangelica la campana. Alla consegna egli stabilì che, la campana dovesse suonare ogni qualvolta uno della famiglia venisse trasportato all'estrema dimora seppure cattolico. Perciò ieri suonarono le campane delle due chiese. Ma in seguito ad uno speciale contratto tutte le campane fornite dallo stabilimento Herold dovevano suonare pure. In modo che il sig. Ottone fu trasportato al suono di centinaia di campane.

Onoranze a Pietro Cossa. Oggi a Roma verrà scoperta la lapide posta sulla casa ove nacque il compianto poeta.

Il municipio di Roma con delicato pensiero ha invitato la madre ed i nipoti di Pietro Cossa ad assistere alla mesta cerimonia.

Borsa del 29 Agosto. Tendenza ferma per il Credit sino $313\frac{3}{4}$ e per le Azioni ferroviarie. Staatsbahn sino $354\frac{1}{2}$, Lombarde sino 151, Eebethal sino 241, Valuta piuttosto debole, Rendite invariate. Qui ferma l'Italiana da $87\frac{3}{4}$ a $87\frac{13}{16}$, Settembre $87\frac{13}{16}$ a $87\frac{15}{16}$, Valuta debole, 9.44 offerti fine i Napoleoni, Metalliche 76.85 a 76.95. Dopopranzo dalla Germania corsi fermissimi. Il Credit ragguaglia a 316. Anche da Parigi chiusa ferma. Tendenza buona principalmente per Rendita a corsi precisi di ieri.

Listino. Napoleoni $9.45\frac{1}{2}$ a 9.44. Zecchini 5.58 a 5.60. Londra 119.15 a 118.50. Francia 47.15 a 46.80. Italia 46 35 a 46.10. Banconote Italiane 46.30 a 46.20. Banconote germaniche 58.10 a 57.90 Rendita austriaca in carta 76.85 a 76.95. Credit 313 a 314. Rendita ital. $87\frac{3}{4}$.

P. Frank Edit. e Red. resp. — Tip. Balestra